

**La cacciatrice di teste**  
di Claudio Paglieri  
Piemme, 378 pagine, 17 euro

Una confessione in punto di morte. Una statua greca di bellezza impareggiabile chiusa in una cassapanca. Il romanzo di Paglieri inizia come un thriller archeologico. Ma il gioco di destini incrociati che si dipana intorno all'antico bronzo scoperto in fondo al mare coinvolge soprattutto il presente. Le pagine più riuscite sono forse quelle in cui si evoca il mondo marittimo della Liguria e delle isole del Tirreno, le uscite notturne sulle barche o i vaneggiamenti del vecchio pescatore rinchiuso in ospizio. Il cattivo, al centro di una perfidissima cricca, appartiene però a un altro mondo, essendo al tempo stesso professore universitario e uomo politico (due categorie ultimamente un po' screditate). Qualche problema di verosimiglianza si pone: si può, in pochissimi anni, da professore a contratto, diventare subito rettore e poi ministro? Ma poi uno pensa a certe carriere accademiche (o ministeriali) e si rende conto che tutto è possibile.



Giorgio Ierano

Giudizio

**La stoccata**

«Ma a te è piaciuto Sorrentino?». Si spengono le luci del premio Strega, si scivola fuori dalle classifiche e, alla faccia del venduto, ora si ha il coraggio di rispondere: «lo l'ho mollato a pagina 30». Accade, direbbe Tony Pagoda, quando si esibisce una «stronza verità di se stessi». Risultato, «Sindrome del Verso satanico»: Hanno tutti ragione di Paolo Sorrentino (Feltrinelli, 319 pagine, 18 euro) è l'esordio più strillato e acquistato in questa annata letteraria, ma anche il meno letto, come accadde per l'opera di Salman Rushdie. Meno male che sta per uscire l'audiolibro.

Stefania Vitulli

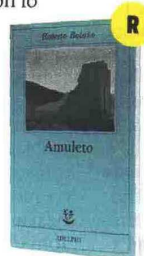
Il regista e scrittore Paolo Sorrentino.

Giudizio



**Amuleto**  
di Roberto Bolaño  
Adelphi, 141 pagine, 15 euro

La poesia è più forte quando la si difende con le unghie e coi denti dell'anima, con lo sguardo dell'immaginazione. Questo è il testamento di Roberto Bolaño (1953-2003) in *Amuleto*, un romanzo-diverticolo che deve molto al testo fiume 2666, capolavoro dello scrittore cileno. Protagonista è la poetessa uruguayana Auxilio Lacouture, sdentata come Omero è cieco, che emigra a Città del Messico per essere «la madre dei poeti messicani»; per loro cucina, pulisce, se li porta a letto, puttana molto onorata e tenuta fino alle estreme conseguenze delle loro memorie, come durante quel settembre del 1968 quando si scatena la rivoluzione e reparti in tenuta antisommossa entrano nelle università e sparano e picchiano e deportano. Lei nascosta in un bagno sta lì, resiste e su quella tazza da cesso, fra sudiciume e orrore, il tempo si dilata verso le future rivoluzioni mancate dell'America Latina e il canto della giovane poesia sacrificata, forte come un amuleto.



Silvia Tomasi

Giudizio

**AGENDA**

**3 settembre** Nelle pagine di James Joyce, Ezra Pound, Marcel Proust il tempo è un frullatore ossessivo e comico. Parola di **Achille Bonito Oliva** (nella foto) che al **Festival della mente** di Sarzana (La Spezia; [www.festivaldellamente.it](http://www.festivaldellamente.it)) spiegherà il concetto di una nuova «temporalità interiore» che attraversa tutti i linguaggi artistici del XX secolo. Lo stesso punto di vista è alla base della nuova **«Enciclopedia delle arti contemporanee»** edita da Electa, ideata dal critico d'arte e in libreria da settembre.



**4 settembre** Chiudono le iscrizioni per **«Fondamenta»**, laboratorio di scrittura rivolto non solo ad aspiranti romanzieri ma anche a chi vuole conoscere i **trucchi che rendono efficace un testo**, che sia un racconto, un articolo o un breve testo per il web. I seminari, organizzati dalla scuola Holden di Torino sotto la guida, tra gli altri, di **Alessandro Baricco**, saranno 8 e si terranno ogni weekend a partire dall'8 ottobre. Informazioni su [www.scuolaholden.it](http://www.scuolaholden.it).

